

Data: 01.05.2020 Pag.: 10
Size: 445 cm2 AVE: € 34265.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



Non c'è la Troika che impone riforme draconiane ma la Commissione potrebbe chiedere comunque aggiustamenti di bilancio

Scoperto il trucco del Mes

Nel documento dell'Eurogruppo l'ipotesi di una vigilanza rafforzata sul Paese che chiede i prestiti

DI ANGELO DI MATTIA

Le cronache segnalano che il documento con il quale si procederebbe all'introduzione della nuova linea di prestiti del Mes, oltre al vincolo dell'uso delle risorse per fronteggiare i costi sanitari diretti e indiretti, le cure e la prevenzione, conterrebbe la previsione di una Vigilanza rafforzata - come vuole il Trattato istitutivo del Meccanismo - sul Paese che ottiene il finanziamento, da esercitarsi dalla

Commissione Ue. Una tale vigilanza ovviamente non sarebbe fine a sé stessa, puramente platonica, ma potrebbe essere pure il passaggio per richiedere al Paese coinvolto un programma di aggiustamento macroeconomico. Non saremmo arrivati alla «troika», ma una tale previsione non sarebbe «acqua fresca». Si tratta, in effetti, di

un documento preliminare che evidentemente non potrà non formare oggetto di una trattativa in seno all'Eurogruppo che si dovrebbe riunire l'8 maggio e, poi, al Consiglio europeo.

Ma tale documento offre il destro per riprendere l'opinione, espressa su queste colonne, secondo la quale un presupposto fondamentale perché il ricorso al Mes per la linea di credito in questione sia effettivamente privo di condizionalità è dato dalla stipula di un accordo intergovernativo che deroghi espressamente alle norme del suddetto Trattato e a quelle di un successivo regolamento.

In sostanza l'accordo deve costruire «ex novo» la disciplina che regola i prestiti anzidetti rendendola priva di condizionalità, sia all'accesso, sia durante la vita del finanziamento, sia,

ancora, ai fini del rimborso. È, questo, l'unico modo per disporre di una «cartina di tornasole» dell'effettiva assenza di condizioni sulla quale alcuni dubitano e non senza qualche

fondamento finché grava un'indeterminatezza sulla materia.

Sarà bene, poi, che il testo dell'accordo, se si aderirà a questa tesi, venga sottoposto

previamente al Parlamento. Non si dica che una deroga della specie non sarebbe ammissibile perché numerosi sono i casi nei quali con un accordo inter-

governativo si è derogato al Trattato Ue: uno per tutti, l'accordo che ha istituito la Vigilanza bancaria accentrata, diversamente e in modo molto più circoscritto disciplinata dal Trattato.

D'altro canto una eventuale resistenza di questo o di

quel partner a un tale sostanziale emendamento svelerebbe l'esistenza di indubie, non superate differenze tra i diversi Paesi nel concepire gli oneri connessi con la nuova linea di credito.

Una differenza che vulnererebbe già in partenza la coesione e la trasparenza nei rapporti tra le parti. E ciò al di là degli altri punti da chiarire in materia di tassi, commissioni e durata dei prestiti. Sarebbe grave se, per ottenere il finanziamento previsto in circa 36 miliardi, si trascurasse un punto fondamentale del rapporto con il Mes. La vigilanza rafforzata, se dovesse restare tale, pur riguardando tutti i Paesi che chiedano ed ottengano un finanziamento, potrebbe fare rientrare dalla finestra il rischio di stigma uscito dalla porta.

La regola

La bozza di accordo conferma che per avere un Mes privo di condizionalità serve un nuovo Trattato

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non ri producibile

Data: 01.05.2020 Pag.: 10
Size: 445 cm2 AVE: € 34265.00
Tiratura: 24893
Diffusione: 13371
Lettori:



Klaus Regling
Il managing
director
del fondo
Salva Stati Esm

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non ri producibile